

PRESSBOOK ITALIANO



Wanted Cinema presenta

Con il patrocinio del CAI



IN MARCIA COI LUPI

REGIA DI JEAN-MICHEL BERTRAND
DOCUMENTARIO, FRANCIA, 2020 (88')

«Dopo essere scomparsi per quasi 80 anni e nonostante molti ostacoli,
i lupi stanno riconquistando i loro antichi territori.»

SINOSSI

Questo film racconta il grande mistero della dispersione dei lupi.
Come i giovani lupi abbandonano il territorio natio
e si avventurano alla conquista di nuovi spazi.

Il viaggio si svolge come un road-movie tra valli selvagge e aree urbanizzate delle Alpi, per concludersi in una capanna isolata nel cuore di una foresta del Giura. Per due anni il regista ha condotto una vera e propria indagine per comprendere il complesso e imprevedibile comportamento dei lupi in questa fase della loro vita, le interazioni con i loro simili e le opportunità di formare una coppia.

Sulle tracce dei lupi nomadi, il film mostra come i branchi attraversino territori ostili, già occupati da altri lupi che non li accolgono, o spazi ancor più antropizzati dominati dagli esseri umani. Villaggi, strade e grandi agglomerati urbani che devono attraversare a rischio della vita. Senza dimenticare la minaccia costante dei tiri, detti "di prelievo", decisi da uomini che temono il predatore a lungo demonizzato.

Si pone allora la domanda: chi invade davvero il territorio dell'altro? Questa esplorazione accanto ai giovani lupi in libertà è un'immersione primitiva e filosofica nel cuore di una natura magica, sempre più fragile. Un mondo selvaggio che affascina e dimostra la vitalità di un ambiente spesso trascurato dall'uomo, e i cui equilibri vanno assolutamente preservati. Il lupo ne è un simbolo. Il film è un viaggio iniziatico alla scoperta di un territorio libero, disponibile e promettente per i nuovi esemplari in procinto di formare un nuovo branco.



IL REGISTA

Un film che non è un documentario *animalier*

Regista e protagonista del proprio film, Jean-Michel Bertrand ci racconta una storia e ci porta a riflettere sulla coabitazione tra uomo e animale in uno stesso territorio. Cineasta dal metodo singolare, gira i suoi documentari cinematografici in totale immersione nella natura, spesso da solo o con una troupe molto ridotta.

I lupi presenti nel film sono lupi selvatici filmati nel loro ambiente naturale, frutto di lunghi mesi trascorsi sul campo in tutte le stagioni. Nessuna "fiction" quindi, solo realtà selvaggia. Frutto di una lunga ricerca personale da condividere. Un film che si scrive nel tempo, al ritmo degli incontri con la natura originaria. In questo film si coglie un impegno e un'autenticità che colpiscono profondamente lo spettatore.

LA CITAZIONE

«Ho l'infinito a portata di mano, lo vedo, lo sento, lo tocco.
Me ne nutro e so che non potrò mai esaurirlo. »



– Robert Hainard, naturalista e filosofo del XX secolo

NOTE DI REGIA

Lasciare la valle...

Ho trascorso tre anni cercando di avvicinarmi a un branco di lupi selvatici in una valle remota delle Alpi. Questa avventura mi ha portato ben oltre quello che avevo immaginato... L'immersione nella natura e un modo molto rituale di operare nel territorio dove i lupi mi hanno permesso di penetrare. Dopo lunghi mesi di domande e dubbi, di preparazione e pazienza, sono riuscito ad essere tollerato dal branco. Ho potuto finalmente incontrare gli occhi del mitico predatore e persino vedere i cuccioli crescere. Ma alla fine di questo magnifico viaggio, è sorta la domanda sui limiti di questa intimità... Il lupo non ha solo ammiratori. Io sono un essere umano e l'animale braccato sa che non deve mai abbassare la guardia. Così, alla fine di questi tre anni straordinari, ho deciso di lasciare il territorio e di lasciarli stare...

Oggi, anche se penso di aver preso una decisione sensata, faccio molta fatica ad abbandonare questa ricerca di comprensione e di meraviglia, perché mi pongo ancora e mi vengono poste tante domande. I lupi mi hanno fatto crescere e ora mi rendo conto che l'incredibile avventura che ho potuto vivere al loro fianco non è affatto un culmine o una fine, ma al contrario, un inizio... L'inizio di un percorso, di un interrogarsi, di una ricerca naturalistica e filosofica che mi porterà ancora più vicino ai misteri del mondo selvaggio.

Quindi sì, devo lasciare la valle, ma ora so che mi aspetta un nuovo viaggio. Un viaggio che mi darà molte risposte a quelle domande. Questa opportunità mi è stata data dai lupi stessi. I complessi meccanismi che regolano la vita sociale dei lupi e l'organizzazione del branco hanno suscitato la mia curiosità e mi hanno portato a ripartire al loro fianco, senza sapere dove e per quanto tempo. Una nuova immersione, una nuova ossessione e un nuovo respiro di libertà...

Oggi sono un po' più preparato. Durante gli anni trascorsi nella valle selvaggia, a contatto con il branco, ho potuto osservare con i miei occhi come funzionano i grandi equilibri primordiali a cui sono soggetti gli animali selvatici, in particolare i grandi predatori. È urgente preservare questo mondo selvaggio nelle nostre società sempre più urbanizzate. Questa è una delle mie ossessioni. So che il numero di lupi presenti in Francia è rimasto più o meno lo stesso di anno in anno. Questa regolazione è essenziale per la conservazione delle risorse alimentari, cioè delle prede da cui i lupi dipendono. È infatti la quantità di prede disponibili che regola il numero di predatori presenti in un territorio.

Il lupo è territoriale, il che significa che il branco formato difende il suo territorio dagli intrusi e non può tollerare troppi individui estranei. I giovani lupi dovranno partire alla conquista di nuove aree. Questi giovani lupi erranti sono conosciuti come lupi dispersi... Sono loro che mi daranno l'opportunità di lasciare la valle selvaggia e, al loro seguito, di vivere una nuova avventura. Una nuova sfida, un'indagine complessa e affascinante tra natura selvaggia e civiltà devastante.

Jean-Michel Bertrand

NEL CUORE DEL SELVAGGIO

Il tema di questo nuovo film è la dispersione dei giovani lupi, la territorialità dei grandi predatori e l'equilibrio del numero di individui in un branco. Questo equilibrio non è scelto dall'uomo, ma dai lupi stessi che, come le aquile e le volpi, non sopportano di essere troppo numerosi nel territorio che hanno scelto.

Una nuova immersione nel cuore della natura selvaggia, decine di bivacchi in tutte le stagioni per condividere l'intimità del grande predatore e sollevare la questione essenziale del nostro rapporto con la natura e il "selvaggio".

Durante le riprese, Jean-Michel Bertrand ha percorso distanze considerevoli attraverso le Alpi e ai margini del Giura, seguendo le orme di questi giovani lupi che lasciano i loro branchi e cercano un territorio in cui stabilirsi. È un'avventura selvaggia, guidata dalla curiosità e dal desiderio di comprendere il funzionamento sociale dei grandi predatori, ma anche dalla meraviglia di avvicinarsi alla loro intimità e di avere talvolta il privilegio di incontrare i loro occhi.



LE PAROLE CHIAVE DEL REGISTA

RIPRESE:

richiedono molto tempo e un'immersione nella natura per capire il funzionamento segreto e complesso dei lupi selvatici. Mi muovo costantemente tra le valli segrete dove i lupi possono insediarsi e le zone antropizzate e ostili che devono attraversare. Ostacoli che spesso sono fatali per loro e che mostrano fino a che punto stiamo occupando spazio.

POST-PRODUZIONE:

Montaggio del film con Laurence, missaggio del suono con Boris e collaborazione con il compositore delle musiche originali con Armand. Questa fase può sembrare ingrata e così

lontana dal campo, ma io la trovo eccitante perché è a questo punto che il film prende forma con la realizzazione dell'idea iniziale; il sogno finalmente si materializza.

PRODUZIONE:

Non è mai facile finanziare un film per il cinema, soprattutto con un tema come questo (grazie, Jean-Pierre!). È tutto fragile e a volte un po' faticoso, ma non ci si arrende mai, anche se a volte bisogna sollevare montagne per realizzare i propri sogni.

PUBBLICO:

Incontro persone di ogni tipo nei dibattiti che seguono le proiezioni nei cinema. È stato durante le numerose proiezioni scolastiche e pubbliche del mio film precedente che gli scambi con il pubblico mi hanno dato l'idea di fare questo nuovo film...



IL REGISTA: JEAN-MICHEL BERTRAND

Il regista francese è nato nel 1959 a Saint-Bonnet, la graziosa capitale di Champsaur, dove la sua famiglia vive da generazioni. In questa parte della regione delle Hautes-Alpes, i rigogliosi terreni agricoli si mescolano all'asprezza delle alte montagne. La scuola gli interessa poco. Vaga per le montagne, preferendo la compagnia degli animali e la solitudine delle vette. All'età di 16 anni, Jean-Michel si lancia nel mondo del lavoro, alternando l'attività di maestro di sci a quella di "piantatore di alberi" presso l'Office National des Forêts.

Ecologista fin da piccolo, il suo amore per la natura lo ha portato ai quattro angoli della terra. Appassionato di immagini, ha girato il suo primo lungometraggio in Islanda. Il film ha vinto il primo premio al Festival des Films de Grands Voyageurs su Super Dévoluy. Immergendo la sua cinepresa in mondi insoliti, questo solitario dallo sguardo acuto non ha mai smesso di girare. A Belfast e Dublino, testimonia la miseria dei bambini di strada che sopravvivono allevando cavalli.

Lasciandosi alle spalle questa delirante urbanizzazione, Jean-Michel fugge con i nomadi della Mongolia. Per un anno segue le loro antiche peregrinazioni. Al suo ritorno nella Francia, il cineasta ha intrapreso un'impresa più personale: è partito alla ricerca della "sua" aquila. Un uccello mitico che orchestra i suoi sogni fin dall'infanzia. Una ricerca filmata nel suo giardino, nel cuore delle montagne in cui è cresciuto. Esplora distese dimenticate, confondendosi con il paesaggio, scrutando ostinatamente il cielo... fino all'indimenticabile incontro.

Nel 2009 sono state completate le riprese di *Vertige d'une rencontre*. Con umorismo ed emozione, Jean-Michel Bertrand apre le porte di un mondo vicino e misterioso. Davanti alla sua telecamera, il "piccolo popolo" delle montagne si rivela in tutta la sua bellezza e complessità.

Nel 2015 ha iniziato a girare *La vallée des loups*, prodotto da MC4 e Pathé. Il film è uscito all'inizio del 2017 e ha venduto più di 200.000 biglietti. *Marche avec les loups* continua la sua avventura con i lupi e la natura selvaggia.



STORIA NATURALE

Il lupo grigio (*Canis lupus*) appartiene all'ordine dei carnivori e alla famiglia dei Canidi, che comprende una quarantina di specie, tra cui volpi, sciacalli, coyote, cani selvatici, ecc... Abita tutti i tipi di ambienti naturali dell'emisfero settentrionale, dalle montagne europee alle pianure boschive, compresi tutti i tipi di boschi, gli altipiani coltivati della Castiglia in Spagna, l'Artico, la tundra, le steppe della Mongolia, le montagne del Caucaso, dell'Altai o del Pamir fino a 5500 m di altitudine e le aree semidesertiche dell'Arabia Saudita o di Israele.

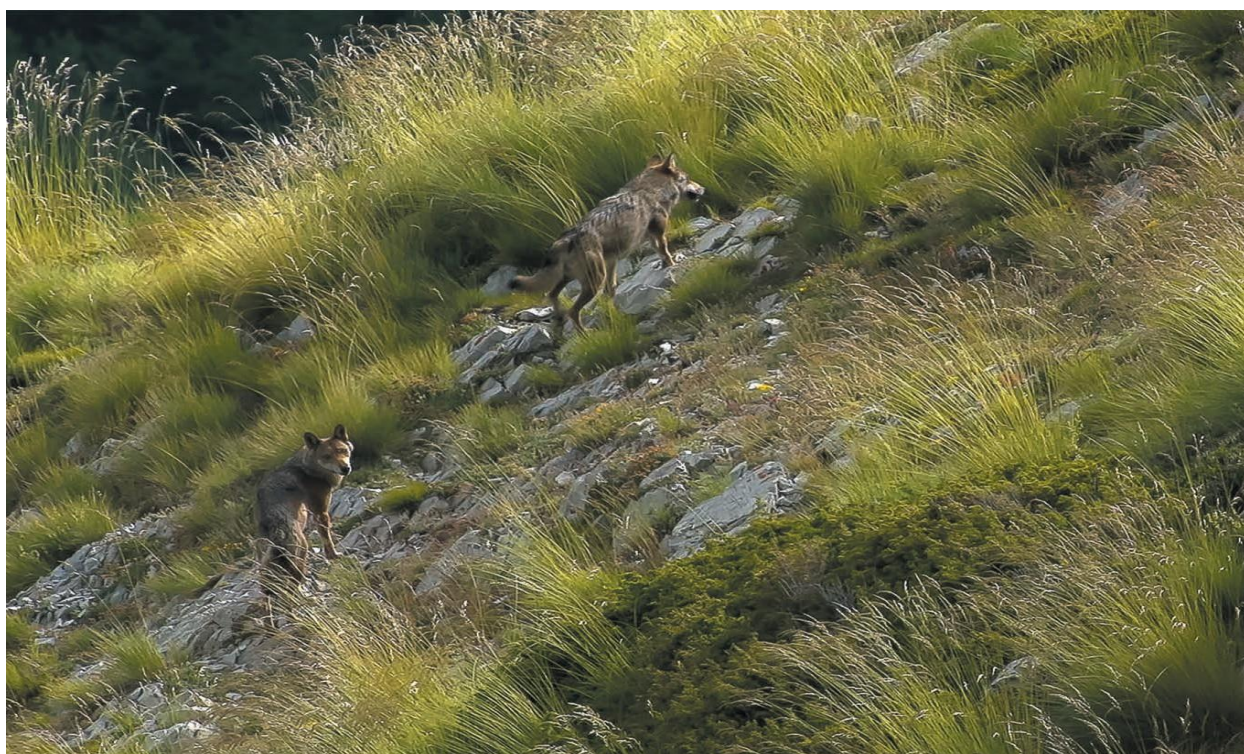
In Francia, la specie è protetta a livello nazionale dal decreto ministeriale del 1993, che impone al governo francese di garantire la conservazione della specie e dei suoi habitat.

Era assente dalla Francia da circa sessant'anni. Dall'inizio degli anni '90 ha ricolonizzato gran

parte delle Alpi dall'Italia, dove non è mai scomparso. Molti abitanti delle montagne hanno dovuto reimparare a vivere e lavorare in sua compagnia. Oggi l'espansione territoriale del lupo continua in altre catene montuose ed è iniziata nelle campagne francesi.

Il lupo è una specie sociale le cui popolazioni sono strutturate in gruppi familiari chiamati branchi. Questi sono composti da una coppia riproduttiva dominante e dai loro piccoli dell'anno, a volte uno o due piccoli dell'anno precedente. In Francia, i branchi sono generalmente composti da due a sei individui alla fine dell'inverno, raramente più di otto. Il territorio di un branco varia a seconda dell'abbondanza e della distribuzione delle prede.

La coppia dominante si riproduce solo una volta all'anno. Una cucciolata contiene da 4 a 8 cuccioli. Il tasso di mortalità dei piccoli è elevato, soprattutto nel primo anno di vita. Lasciano il gruppo tra i 2 e i 4 anni. Questi lupi dispersi rappresentano dal 10 al 40% della popolazione. Vulnerabili e inesperti, questi giovani lupi vagano in aree sconosciute e devono cacciare da soli. Il territorio di un branco varia a seconda dell'abbondanza e della distribuzione delle prede. Nelle Alpi si estende tra i 200 e i 400 km². (Fonte: Associazione Ferus)



WANTED CINEMA (Distribuzione italiana)

Wanted Cinema è un'etichetta di distribuzione e produzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 150 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Il catalogo Wanted e le novità sui film in uscita sono consultabili al link: <https://www.wantedcinema.eu/it/discover>

Ufficio stampa Echo: Lisa Menga menga@echogroup.it +39 3475251051; Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 3394279472; Giulia Bertoni bertoni@echogroup.it +39 3385286378